

Riflessioni **Adamo dove sei?**

Adamo dove sei?

I meccanismi dei Loghismo

Evagrio, Cassiano, S. Massimo il Confessore ed altri Padri del deserto, ci vengono in aiuto per comprendere come affrontare tali suggestioni attraverso una lotta interiore, prima che arrivino a trasformarsi in vere e proprie "passioni", diventando idoli che legano mani e piedi. Essi distinguono 5 stadi diversi: 1) la suggestione, 2) il colloquio; 3) il combattimento, 4) il consenso, 5) la passione. Li scopriamo insieme.

1) La suggestione

È un semplice pensiero, o casuale fantasia che ad un tratto si insinua nel cuore. Questi pensieri assomigliano alle mosche che molestando, ma non ci potremmo mai liberare da essi, fanno parte della vita.

La suggestione quindi è una prima idea, un primo impulso e si presenta pieno di fascino, sollecita la nostra attenzione. "L'albero era buono da mangiare e bello da vedere, desiderabile per acquistare saggezza" (Gen. 3,6).

"Sul mio lavoro si presenta l'occasione di un avanzamento di carriera: interessante, così mi considereranno, ma a che cosa andrò incontro?"

Da notare come, accanto al fascino della suggestione, c'è sempre un turbamento, una sensazione d'ansia. Fin qui niente di male, ma è in questo primo momento che la reazione immediata di uno spirito vigilante è decisiva.

2) Il colloquio

Nel dialogo (syndiasmòs), si gioca il secondo momento. È il persistere di questo pensiero che entra gradualmente in noi ad intessere un colloquio con cui il nostro cuore si intrattiene. Si trasforma in autogiustificazione, va in cerca di espedienti, provoca disagio, inizia ad occupare molto del mio tempo.

Questo dialogo ci ricorda quello di Eva con il serpente. "Ora, sul mio lavoro, potrei cercare occasioni per mettermi in mostra, anche se vuol dire scavalcare i miei colleghi, ma così vedono che valgo anch'io!"

Ci spiega il filosofo e teologo Špidlík: "Se lasciamo perdere la prima suggestione, essa se ne va così com'è venuta. Ma l'uomo normalmente non lo fa, si lascia piuttosto provocare e comincia a riflettere... Qual è la colpa di questi "colloqui" interiori? Colui che non ha deciso nulla non può aver peccato. Ma quanto tempo e quanta energia vitale si perdono con questi dialoghi interiori insensati" (T. Špidlík, *L'arte di purificare il cuore*, LIPA

Il vento in un barattolo

Vorrei chiudere il vento in un barattolo di vetro trasparente e guardarlo mentre spinge il coperchio per uscire. Ti ho fermato, vento fastidioso

che sollevi polvere, nuvole e spaventi le onde del mare. Quanti guai combini notte e giorno: scuoti le menti e preoccupi i cuori! Vorrei fermar così ogni pensiero che agita e scompiglia l'animo umano: corse affannate a rincorrere

il vento pensieri che lasciano solo sgomento. Potervi chiudere in una scatola di cartone e liberar dal barattolo il vento, così da farvi volare via oltre il tempo, e godere un po' di pace. Senza vento.

Srl).

3) Il combattimento

La lotta caratterizza il terzo momento. È un momento delicato in cui si sceglie di collocarsi a viso scoperto. Il pensiero con cui si è dialogato, si è insinuato nel cuore, ma di fatto, non lo si è ancora accolto, non ha messo radici. Sono solo intenzioni non ancora attuate nella realtà. Ma il pensiero resiste e non si lascia scacciare facilmente: gli si è dato ormai troppo spazio.

"Non vorrei parlare male dei miei colleghi: ci sono certi che proprio non sopporto! Ma in questo modo evidenzierei le mie capacità... farei carriera... Dovrei andare a parlare con il dirigente... e se lasciassi perdere? Ci sono troppi compromessi..."

È questo il momento del combattimento spirituale. San Benedetto, nella sua Regola, invita i monaci a spezzare sulla roccia che è Cristo, i pensieri malvagi appena sorgono nel cuore. "Scruta te stesso ogni giorno, fratello, osserva il tuo cuore davanti a Dio per vedere se vi è qualcosa di passionale e rigettalo dal tuo cuore" (Isaia Anacoreta, *La custodia dell'intelletto*, 20).

4) Il consenso

La battaglia è ormai persa: si sono deposte le armi, decidendo di portare ad esecuzione, alla prima occasione possibile, ciò che il pensiero aveva suggerito.

Secondo Giovanni Climaco, il consenso "È l'assenso dell'anima accompagnata dal dilet-



to, a ciò che gli era proposto". L'uomo accetta di seguire il pensiero e di agire secondo esso, abbandonandosi pienamente al piacere che questo gli procura.

"Ormai sul lavoro vedo che la mormorazione è la mia arma più efficace. Metto in cattiva luce i miei colleghi e il direttore si compiace di me! Appena ho l'occasione gli vado parlare. Raggiungerò facilmente il mio scopo!" Afferma Giovanni di Gaza: "I pensieri en-

trano nel nostro cuore come il grano quando viene seminato; in questo non vi è condanna. Ma nel consentire ad essi, e nel disporre male, in questo vi è condanna. ...Se uno invece resiste al pensiero e lotta per non accoglierlo, questo non è consenso, ma lotta, e questo rende l'uomo provato e lo fa progredire". (Giovanni di Gaza, Lettera 248).

5) La passione

È l'ultimo stadio - afferma ancora Špidlík - quello più tragico. Chi soccombe ai *pensieri malvagi* (come li definiscono i Padri), spesso indebolisce progressivamente il suo carattere. Nasce così una costante inclinazione al male, sempre più difficile da contrastare. E diventa passione: quella che rende l'uomo schiavo del bere, dell'abuso del sesso, dello scoppio d'ira incontrollata ecc.

Con l'aiuto dei Padri, grandi conoscitori dell'animo umano, abbiamo conosciuto questo processo di *lotta alle passioni* che ci permette di applicare strategie adeguate a sconfiggere i pensieri e uscirne vincitori.

In questo percorso saremo così, più forti e maturi, acquisiremo un *habitus* incline al bene, che sarà molto utile specialmente nei momenti più difficili e di crisi.

E.P.

Nebbia

Fine, ovattata, grigia nebbia. Falsate distanze, rumori in sordina, la luce respinta da dense matasse spugnose.

Tutto è irreale, come i miei pensieri che vagano, sospesi nell'aria pungente della sera e si incastrano tra i fili strappati di nebbia senza fare il minimo rumore. Fa freddo.

Meglio così. Sintonia di gradi congiunti. Tutto è soffuso, nascosto, discreto. Domani, il sole scaldere il terreno e la notte porterà con sé un segreto avvolto in una complice nebbia